

Funzionano solo 5 delle 148 pompe che tenevano a bada il lago Pontchartrain e il Mississippi

Unità PIANETA

L'acqua avvelenata viene rigettata nel lago provocando così una nuova catastrofe

«Lasciate New Orleans, c'è acqua infetta»

Ordinata l'evacuazione forzata delle migliaia di persone che non vogliono abbandonare la città. Allarme epidemie, cinque morti. Due piloti puniti per aver salvato senza permesso molti abitanti

di Bruno Marolo / Washington

NEW ORLEANS è come Baghdad, potrebbe diventare come Gaza. Il sindaco ha ordinato alla polizia di sgombrare con la forza la città sommersa da acque fetide che rischiano di provocare epidemie. Ma diecimila abitanti irriducibili non vogliono abbandonare le

loro case. «L'acqua è piena di veleni - ha dichiarato il sindaco Ray Nagin - è invasa dagli scarichi delle raffinerie di benzina allagate. Siamo alle prese con almeno quattro incendi. Se la benzina dovesse prendere il fuoco, non ci resterebbe che raccomandarci l'anima a Dio». Il 60 per cento della città è coperto da un orrendo liquame dove si trovano cadaveri in decomposizione, rifiuti rigettati dalle fognature, auto arrugginite e prodotti tossici delle industrie chimiche. Il centro per la prevenzione delle malattie infettive ha annunciato che cinque sfollati sono morti per il «vibrio vulnificus», un germe comune nelle acque del Mississippi che si contrae attraverso cibo contaminato.

Il genio militare ha avvertito che passeranno settimane, forse mesi, prima del ritorno all'asciutto. Funzionano soltanto cinque delle 148 pompe che tenevano a bada il lago Pontchartrain e il fiume Mississippi. I militari sostengono di non avere scelta e per rimediare in qualche modo a una catastrofe ne stanno provocando un'altra. L'acqua pie-

na di rifiuti industriali e umani viene ributtata nel lago. L'Università della Louisiana ha dato l'allarme: in questo modo si uccideranno milioni di pesci e si distruggeranno risorse naturali uniche al mondo nelle terre basse della Louisiana. Ma a quanto pare non c'è scelta.

La Fema, agenzia federale per le emergenze, era una delle organizzazioni più efficienti del mondo prima che George Bush la smantellasse per farne una divisione del ministero della sicurezza interna e nominasse un direttore scelto per la fedeltà di partito piuttosto che per la competenza. Ora non ci sono mezzi né piani per rimediare a una catastrofe annunciata. Il presidente che ha negato al genio militare 150 milioni di dollari per rafforzare le chiuse che avrebbero salvato New Orleans ha chiesto al congresso 40 miliardi di dollari per la ricostruzione, ma il preventivo degli esperti ha già superato i 150 miliardi di dollari.

Per ora, il presidente paga un prez-

Sono diecimila gli abitanti che vogliono restare nelle loro case a tutti i costi



Un cane rimane accanto al corpo del suo padrone morto nell'inondazione di New Orleans. Foto di Rob Finch/The Oregonian/AP

zioso politico limitato. L'ultimo sondaggio Gallup indica che il 42 per cento degli americani ritiene la sua risposta alla crisi «scadente» o «pessima», mentre il 35 per cento la giudica da buona a ottima. Soltanto il 13 per cento lo considera personalmente responsabile del disastro. Ma l'opposizione non gli dà tregua. Il capogruppo democratico

al senato Harry Reid ha rinnovato la richiesta di una commissione d'inchiesta indipendente. Deputati e senatori chiedono la sostituzione di Michael Brown, direttore della Fema. «Levateci di torno questo idiota», dicei piuttosto un altro idiota», invoca da New Orleans Aaron Broussard, presidente della circoscrizione Jefferson allagata.

Bush per ora non vuole toccarlo, ma gli ha affiancato un militare, il contrammiraglio Thad Allen, che di fatto dirigerà i soccorsi. La situazione non migliora, gli ordini non vengono obbediti. A volte, nella confusione, paga per tutti chi in altre circostanze sarebbe chiamato eroe. Due piloti di elicotteri della marina, David Shand e Matt

Udkow, sono stati puniti per avere portato in salvo cento alluvionati quando il loro ordine era di trasportare cibo e acqua alle installazioni militari lungo la costa. A New Orleans il capitano della polizia Marlon Defillo ha chiarito che gli agenti per adesso non potranno via di peso i recalcitranti come vuole il sindaco. «Questa - ha detto - sareb-

Duemila dollari alle vittime dell'uragano

Le vittime dell'uragano riceveranno dal governo carte bancarie per un valore di duemila dollari che potranno usare per acquistare generi di prima necessità. Le tessere, che consentiranno di incassare contanti fino all'esaurimento dei duemila dollari, saranno distribuite inizialmente agli evacuati di centri di soccorso come l'Astrodome a Houston (Texas). Il beneficio sarà poi esteso anche alle altre vittime di Katrina. L'idea delle autorità è che le tessere possano essere utilizzate per acquistare viveri, benzina e altri generi di immediata necessità. Il piano è stato presentato dal Dipartimento per la Sicurezza Nazionale.

Via internet è intanto partita una gara di solidarietà a favore degli sfollati. Da ogni parte degli Stati Uniti sono arrivati messaggi di persone che mettono a disposizione le loro case per aiutare gli evacuati di New Orleans: «Affitto gratuito in Oregon!», «È l'Ohio, ma è confortevole!», «Rifatti una vita a Cleveland» e «Offro il mio sofo in New Hampshire» sono alcuni degli annunci pubblicati in questi giorni. Oltre 88.500 letti sono disponibili su katrinahousing.org, che ha già trovato sistemazione a tremila persone. Altre 150 mila offerte appaiono su hurricanehousing.org e craigslist.org.

be assolutamente l'ultima risorsa». Deennis Rizzuto di 38 anni, uno dei tanti siciliani cresciuti nel quartiere che un tempo si chiamava «Little Palermo», conferma: «La mia famiglia ed io abbiamo acqua e viveri per almeno un mese, la nostra casa è in ordine e ha un generatore di elettricità, non ce ne andremo con le buone».

E il capo della protezione civile disse: «Farò bella figura con Bush»

Messo alla testa della Fema dai repubblicani, Michael Brown ha scritto nel rapporto su Katrina: «Tutto sommato le cose vanno bene»

di Leonardo Sacchetti

NELLE SCUDERIE di Prairieville, a tre quarti d'ora da New Orleans, il nome di Michael Brown era già conosciuto. In questo club ipico vengono raccolti i fondi per i cavalli uccisi dalle acque scaraventate sulla costa della Louisiana dall'uragano Katrina. Ed è qui che arrivano i soccorsi dell'International Arabian Horse Association (Iaha), l'associazione ippica di cui, fino a quattro anni fa, Brown era presidente, prima di essere promosso - nel 2003 - a capo della Fema, la Protezione Civile americana.

È lui al centro delle polemiche per i pochi soccorsi scattati al passaggio di Katrina. Come presidente della Iaha, per undici anni Brown si era distinto nell'organizzazione di raduni di cavalli e per una gestione «fantasiosa» delle finanze dell'associazione. Per questo, nel 2001, fu licenziato «per scarsi risultati» e per malversazione di fondi dell'associazione. Lo soprannominarono «l'uomo che sussurrava ai cavalli», ma neanche loro lo capirono. Grazie ad alcuni suoi amici del Partito Repubblicano, quando Bush decise di riformare la Fema (nel 2003), la sua candidatura

sbucò dal nulla. «Ha il curriculum giusto per gestire le emergenze», furono le parole della Casa Bianca. Davanti a Katrina, però, il suo operato è stato di dir poco imbarazzante. Anche per lo stesso Bush. «Il sistema di emergenze - ha detto il presidente Usa dopo due giorni dal passaggio dell'uragano - non ha funzionato. E qualcuno ne dovrà rispondere». Stesse parole ascoltate dal ranch di Prairieville, dove alcuni bai sono anegati. Così, la testa di Michael Brown è finita sull'altare dei responsabili del disastro di New Orleans. Rileggendo alcune sue dichiarazioni, emerge un suo profilo umano e professionale a dir poco negligente. Cosa che fu notata

e messa per iscritto dalla stessa Iaha prima di licenziarlo. Lunedì 29 agosto, con Katrina già su New Orleans, Brown rallentò le operazioni di evacuazione affermando: «Si sta avvicinando una tragedia». Ma le strade erano già allagate. «Inutile usare un linguaggio che impaurisca. In due giorni possiamo organizzare i soccorsi», scrisse Brown in un rapporto per il governo. Di giorni ne passarono più di sei. «L'importante - disse ai suoi - è fare bella figura con la Casa Bianca». E l'acqua continuava a distruggere e a salire. «È inutile richiedere rinforzi di pompieri o di militari agli stati vicini. La Fema è pronta a intervenire con acqua, cibo e assistenza», conti-

nuava il rapporto di Brown che, pochi giorni dopo, in piena emergenza, si complimentava per l'avvenuta evacuazione della contea di New Orleans, «dimenticando» i danni del Superdome e le centinaia di neri intrappolati nei sobborghi. «Siamo pronti a intervenire al Superdome», si corresse poco dopo. Gli aiuti promessi dalla Fema arriveranno solo dopo una settimana, con Brown pronto a rispondere alle critiche con un «Non ne ero stato informato». Mezzo mondo, in quel momento, stava guardando le immagini provenienti dal Superdome. Ancora, il capo della Fema si diceva soddisfatto dell'accoglienza di cadaveri e feriti negli ospedali della città. Ma i

direttori dei maggiori nosocomi di New Orleans lo accusavano apertamente. «Ci mandano cadaveri per l'obitorio - diceva Matthew Bellew del Charity Hospital - quando il nostro obitorio è sommerso dalle acque e i cadaveri dobbiamo metterli in corsia». Infine, la perla. «Tutto sommato, in queste circostanze, con New Orleans praticamente distrutta, le cose stanno andando bene». Persino Bush si è visto costretto a prendere le distanze da Michael Brown, l'ex presidente dell'associazione ippica che, tra un licenziamento e una promozione, nel 2003 aveva trovato il tempo per gestire i fondi per la rielezione dello stesso Bush. Prima di arrivare alla Fema. Per adesso.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	574 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia Internet	131 euro 66 euro
promozione <small>valida fino al 30 settembre 2005</small>	Internet	1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 29096 della BNL, A.g. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swik:BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seredi via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La famiglia, a esequie avvenute, annuncia con profondo dolore il decesso, avvenuto il 5 settembre, di

OTTAVIO CECCHI
Onoranze Funebri
Misericordia di Grosseto

Per
Necrologie
Adesioni
Anniversari

Rivolgersi a

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258	